

L'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO

Un orizzonte possibile
per facilitare
l'alleanza educativa
con le famiglie

**A cura di Alessandra Gigli
e Chiara Borelli**

A cura di Alessandra Gigli e Chiara Borelli

L'ambientamento partecipato

Un orizzonte possibile
per facilitare l'alleanza educativa
con le famiglie

ej edizioni
junior

Pubblicato con licenza Creative Commons - Attribuzione 4.0 Internazionale (CC-BY 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>

Volume sottoposto a double blind peer review

Direzione editoriale: Andrea Pagano

Coordinamento editoriale: Diego Tavazzi

In copertina: © Unsplash - Codioful (Formerly Gradienta)

Impaginazione: Martina Zonca

Revisione tecnica dell'impaginato: Maria Grazia Brumana

ISBN 979-12-5635-201-2

© 2026 Edizioni Junior® - Reggio Emilia

Prima edizione: luglio 2026

Indice

Introduzione..... 9
Alessandra Gigli

Prima parte

**Famiglie, alleanze educative e ambientamento:
cornici concettuali e orientamenti pedagogici**

1. La relazione tra servizi educativi per la prima infanzia e famiglie.
Un paradigma da problematizzare 17
Alessandra Gigli

1. Dalla tendenza alla delega all'alleanza educativa come paradigma 17

2. Coinvolgimento genitoriale e successo formativo:
 luci e ombre delle evidenze empiriche nel panorama internazionale..... 20

3. I soggetti dell'alleanza: famiglie e professionisti dell'educazione
 nello scenario attuale 24

2. Dentro l'alleanza educativa. Orientamenti pedagogici
di riferimento, elementi problematici e nuove prospettive 33
Alessandra Gigli

1. Alcuni orientamenti pedagogici di riferimento per definire
 l'alleanza educativa..... 33

2. Le possibili "trappole" e distorsioni dell'alleanza educativa 36

3. Le coordinate dell'alleanza educativa 39

4. Orizzonti possibili: riflessioni per un'alleanza educativa sostenibile 45

3. L'evoluzione delle pratiche di ambientamento
nei nidi d'infanzia in Italia e alcuni riferimenti teorici
dell'approccio partecipato 49

Camilla Ubiali

1. Premessa terminologica e cornice concettuale 49
2. I primi passi verso l'ambientamento: cenni storici sull'inserimento
"tradizionale" 51
3. La progressiva transizione alla pratica dell'ambientamento partecipato 55
4. La teoria polivagale tra i principali framework di riferimento
dell'ambientamento partecipato 61

4. L'ambientamento partecipato nei servizi 0-3
del Comune di Bologna. Origini, sviluppi e pratiche 65

Ilaria Bonato e Emanuela Dirienzo

1. Dalla tradizione all'innovazione: storia e motivazioni
della sperimentazione dell'ambientamento partecipato nei servizi
educativi 0-3 del Comune di Bologna 66
2. Caratteristiche dell'ambientamento partecipato nei nidi d'infanzia
del Comune di Bologna 75

Seconda parte

**Ricerca sull'ambientamento partecipato
nei nidi del Comune di Bologna: il punto di vista dei genitori
e del personale educativo e collaboratore**

5. Indagine sull'ambientamento partecipato
nei nidi d'infanzia comunali di Bologna. Scelte metodologiche
e caratteristiche del campione 85

Chiara Borelli

1. La ricerca Bologna che cresce 85
2. L'indagine sull'ambientamento partecipato:
finalità e caratteristiche generali 86
3. Metodologia della ricerca 88
4. Caratteristiche dei tre campioni: genitori, educatrici e personale
collaboratore coinvolti nell'indagine 93

6. Indagine sull'ambientamento partecipato nei nidi d'infanzia comunali di Bologna. Esiti e discussione dei dati	101
<i>Chiara Borelli e Marco Trentini</i>	
1. Gli esiti	101
2. Un approfondimento del confronto fra i diversi rispondenti: indici e analisi multivariata	113
7. L'ambientamento partecipato è positivo per infanzia, famiglie e professionisti? Key findings della ricerca nei nidi e della sua estensione nelle scuole dell'infanzia bolognesi	121
<i>Chiara Borelli</i>	
1. Key findings dell'indagine sull'ambientamento partecipato nei nidi bolognesi	122
2. Sperimentare l'ambientamento con la partecipazione del genitore alla scuola dell'infanzia: esiti preliminari	127
Bibliografia.....	131

6. Indagine sull'ambientamento partecipato nei nidi d'infanzia comunali di Bologna

Esiti e discussione dei dati

Chiara Borelli e Marco Trentini

1. Gli esiti

Chiara Borelli

Gli esiti della rilevazione vengono di seguito presentati seguendo le aree tematiche indagate attraverso i questionari, mettendo sistematicamente a confronto le risposte dei tre campioni coinvolti, genitori, educatrici e personale collaboratore. La scelta di intrecciare questi diversi punti di vista rappresenta una cifra qualificante dell'indagine: l'ambientamento partecipato, infatti, si configura come una pratica intrinsecamente relazionale, la cui comprensione richiede di tenere insieme lo sguardo di tutti gli attori coinvolti.

Per una miglior leggibilità dei dati, si sceglie di presentarli su una scala di 3 possibili punteggi, nonostante i questionari ne prevedessero 5 (da "1-Per niente" a "5-Moltissimo"): le risposte "1-Per niente" e "2" (che corrisponderebbe al "Poco") sono state accorpate, così come le risposte "5-Moltissimo" e "4" (che corrisponderebbe al "Molto"); il punteggio intermedio "3" – di seguito rinominato "Né poco, né molto" – è stato considerato a sé stante.

1.1. Esiti relativi agli item sul tema "GENITORI E GENITORIALITÀ: vissuti, emozioni e relazione con i figli"

Come si evince dal Grafico 11, un primo dato significativo riguarda il senso di rassicurazione che il genitore sente grazie alla possibilità di conoscere meglio il contesto in cui si trova il/la figlio/a: questo viene notato dall'86%

delle educatrici e dall'87% del personale collaboratore, ma è ancor più alto il dato di quanto dichiarato dai genitori stessi, che nel 96% dei casi si sentono molto/moltissimo rassicurati da questa possibilità.

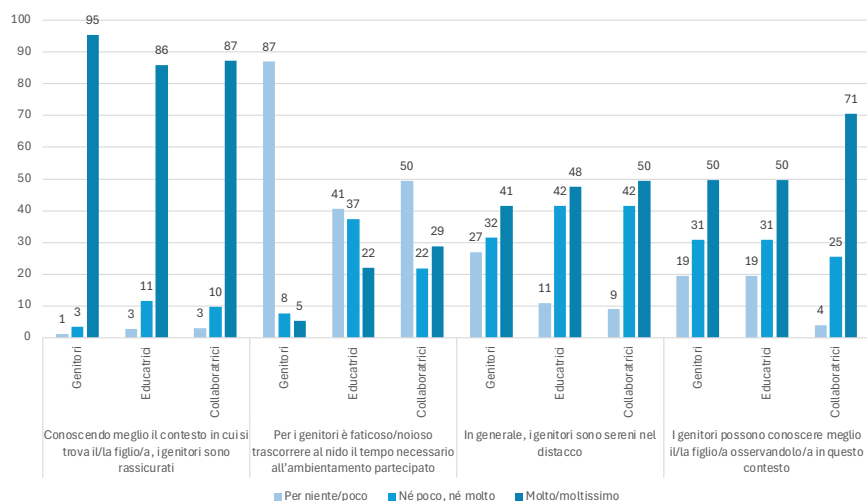


Grafico 11. Esiti relativi agli item sul tema “GENITORI E GENITORIALITÀ: vissuti, emozioni e relazione con i figli” – PRIMA PARTE

Interessante notare come l’esperienza di partecipazione all’ambientamento venga percepita come poco o per nulla faticosa o noiosa per i genitori da parte di meno di metà del personale dei nidi, mentre del campione genitori solo il 5% la indica come esperienza noiosa o faticosa.

Meno netti sono, invece, i dati riguardanti la “serenità” dei genitori nel distacco: solo il 42% dei genitori e il 48% e 50% di educatrici e personale collaboratore dichiara che i genitori siano molto o moltissimo sereni, dato coerente con la delicatezza di questa fase del rapporto tra genitori e figli/e.

Metà del campione sia dei genitori sia delle educatrici ritiene che i genitori possano conoscere meglio il figlio/a osservandolo in questo contesto: questo dato può essere interpretato come un aspetto fortemente influenzato da fattori e caratteristiche individuali, e dunque piuttosto variabile.

Come si evince dal Grafico 12, il fatto di vedere le educatrici in azione offre spunti sul modo di comportarsi con il/la figlio/a per più di 1/3 del campione genitori e più di 2/3 del campione educatrici.

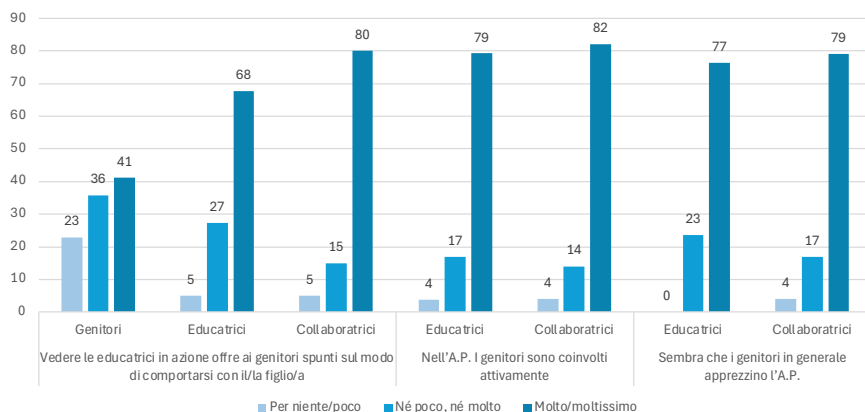


Grafico 12. Esiti relativi agli item sul tema “GENITORI E GENITORIALITÀ: vissuti, emozioni e relazione con i figli” – SECONDA PARTE

Educatrici e personale collaboratore, inoltre, concordano sul fatto che con questa modalità di ambientamento i genitori siano coinvolti attivamente (rispettivamente 79% e 82% di risposte molto/moltissimo) e sul fatto che i genitori in generale apprezzino l'ambientamento partecipato (77% e 79% di risposte molto/moltissimo).

I dati sull'esperienza e sul vissuto dei genitori durante l'ambientamento partecipato convergono nel delineare un'esperienza valutata positivamente da tutti e tre i campioni.

1.2. Esiti relativi agli item sul tema “BAMBINI/E: benessere, esigenze, vissuti”

I dati relativi al benessere dei bambini e delle bambine mostrano una valutazione complessivamente positiva dell'ambientamento partecipato.

È interessante notare (cfr. Grafico 13) che le preoccupazioni del personale

del nido circa la gradualità dell'ambientamento partecipato (meno della metà dei campioni delle educatrici e del personale collaboratore ritiene molto o moltissimo che l'A.P. sia sufficientemente graduale) trovano meno riscontro nell'opinione dei genitori, che nel 73% dei casi ritengono che il/la proprio/a figlio/a non avesse bisogno di più tempo per il distacco.

Più di metà del campione delle educatrici e del personale collaboratore ritiene che l'ambientamento partecipato permetta di rispettare le esigenze dei/delle bambini/e, mentre c'è qualche perplessità in più nelle educatrici sul fatto che questa modalità di ambientamento faccia sentire i/le bambini/e più sicure e maggiormente inclini ad affidarsi, anche se è solo l'8% a ritenere che non sia così.

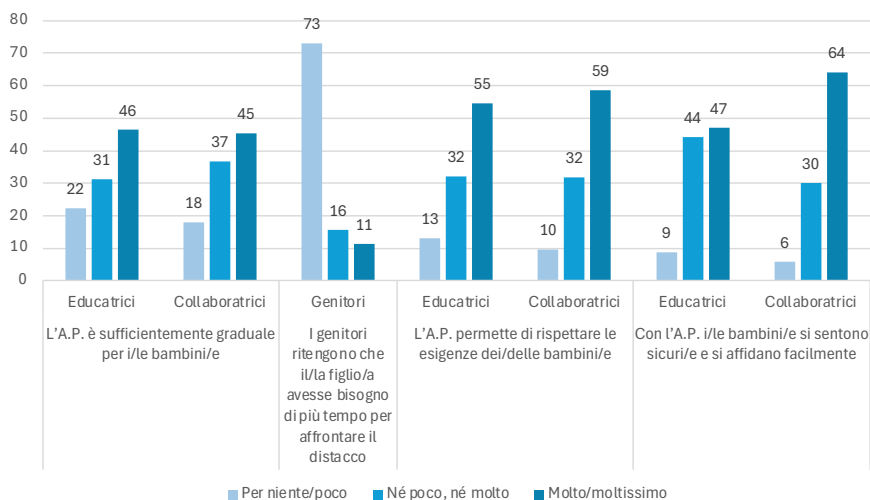


Grafico 13. Esiti relativi agli item sul tema “BAMBINI/E: benessere, esigenze, vissuti” – PRIMA PARTE

Come si evince dal Grafico 14, la preoccupazione sul fatto che la presenza dei genitori sia destabilizzante per i/le bambini/e che hanno già concluso l'ambientamento, invece, riguarda percentuali piuttosto basse dei diversi campioni, soprattutto del campione dei genitori.

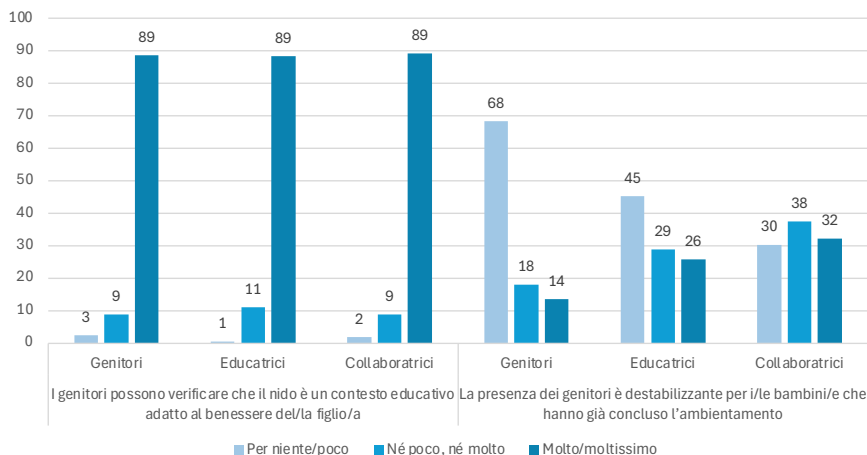


Grafico 14. Esiti relativi agli item sul tema “BAMBINI/E: benessere, esigenze, vissuti” – SECONDA PARTE

Tutti e tre i campioni coinvolti concordano sul fatto che la possibilità per i genitori di partecipare all'ambientamento consente loro di verificare che il nido è un contesto adatto al/alla proprio/a figlio/a: quasi il 90% sia dei genitori, sia delle educatrici, sia del personale collaboratore concorda molto o moltissimo con questa affermazione.

Nel complesso, pur con alcune cautele espresse dal personale, la percezione generale è di un ambientamento favorevole al benessere e alla sicurezza dei bambini.

1.3. Esiti relativi agli item sul tema “ALLEANZA EDUCATIVA: aspetti organizzativi”

Come emerge dal Grafico 15, una percentuale molto alta di tutti e tre i campioni (sopra al 90% per i genitori e sopra all'80% per il personale) ritiene che l'ambientamento partecipato sia molto/moltissimo utile ai genitori per capire meglio come funziona il nido e le sue regole, e afferma che i genitori hanno apprezzato la possibilità di conoscere la cucina e i pasti.

Un po' più basse, ma comunque molto positive (quasi 2/3 dei genitori e del personale collaboratore rispondono molto/moltissimo), le valutazioni

relative al numero adeguato di personale: la percentuale un po' più bassa di risposte molto/moltissimo (poco sotto alla metà) del campione educatrici può essere dovuta al fatto che si tratta del ruolo maggiormente coinvolto nella gestione dell'ambientamento e pertanto è più probabile che molte professioniste ritengano di poter beneficiare di un aiuto in più.

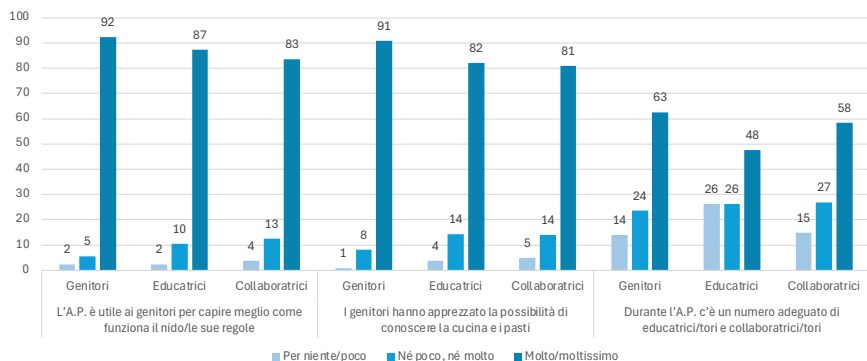


Grafico 15. Esiti relativi agli item sul tema “ALLEANZA EDUCATIVA: aspetti organizzativi” – PRIMA PARTE

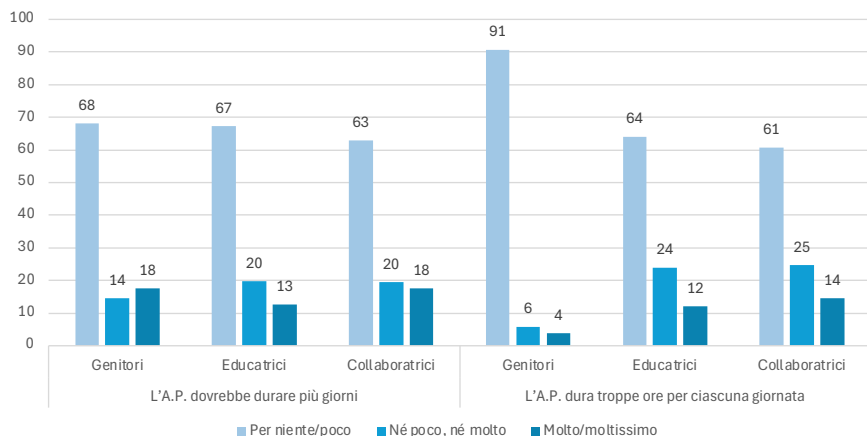


Grafico 16. Esiti relativi agli item sul tema “ALLEANZA EDUCATIVA: aspetti organizzativi” – SECONDA PARTE

La maggior parte dei rispondenti di tutti e tre i campioni ritiene complessivamente adeguata la durata dell'ambientamento partecipato: meno del 20% ritiene che l'A.P. dovrebbe durare più giorni e meno del 15% (addirittura meno del 5% per il campione genitori) pensa che l'A.P. duri troppe ore per ciascuna giornata (cfr. Grafico 16).

Nel complesso, i punteggi relativi agli aspetti organizzativi dell'alleanza educativa risultano decisamente positivi.

1.4. Esiti relativi agli item sul tema "ALLEANZA EDUCATIVA: aspetti pedagogici/educativi"

È interessante notare (cfr. Grafico 17) che la percezione di un buon lavoro di équipe all'interno del servizio è molto più alta nel campione genitori (90% di molto/moltissimo) rispetto al personale (75% e 74% rispettivamente nei campioni educatrici e personale collaboratore).

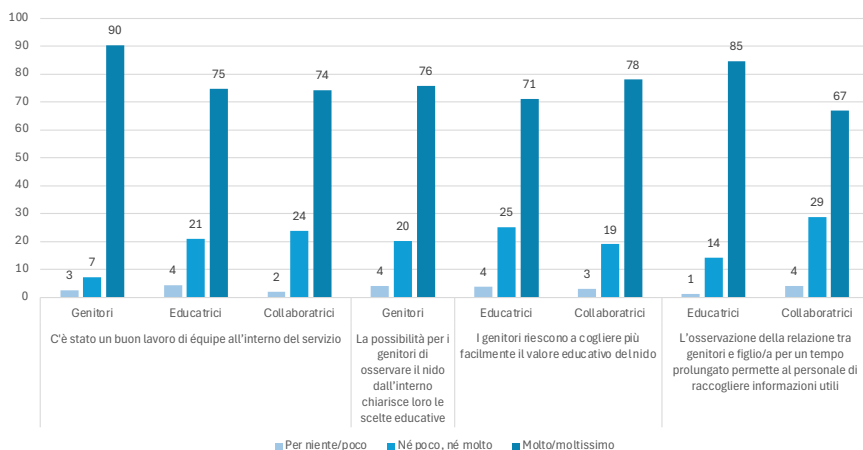


Grafico 17. Esiti relativi agli item sul tema "ALLEANZA EDUCATIVA: aspetti pedagogici/educativi" – PRIMA PARTE

Tre quarti dei genitori affermano che osservare il nido dall'interno chiarisce le scelte educative del servizio; allo stesso modo, tre quarti dei campioni

di educatrici e personale collaboratore ritengono che con l'ambientamento partecipato i genitori riescano a cogliere più facilmente il valore educativo del nido.

Inoltre, per il personale, e specialmente per le educatrici (85% di risposte molto/moltissimo), l'osservazione della relazione tra genitori e figli/e permette di raccogliere informazioni utili per il lavoro educativo.

Circa l'80% dei genitori e delle educatrici ritiene molto/moltissimo che l'attenzione ai bisogni educativi speciali sia adeguata; più dell'80% dei genitori e il 70% delle educatrici ritiene che anche l'attenzione alle diversità culturali e linguistiche sia adeguata (cfr. Grafico 18).

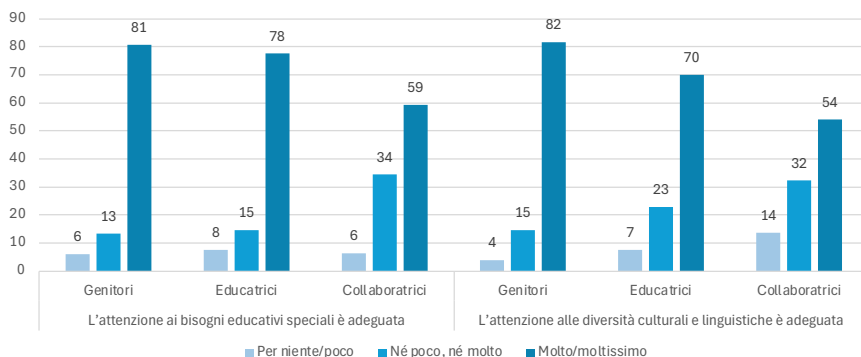


Grafico 18. Esiti relativi agli item sul tema "ALLEANZA EDUCATIVA: aspetti pedagogici/educativi" – SECONDA PARTE

Complessivamente i punteggi relativi ai fattori pedagogici dell'alleanza educativa risultano essere molto buoni.

1.5. Esiti relativi agli item sul tema "ALLEANZA EDUCATIVA: gestione delle relazioni con le famiglie"

È interessante notare (cfr. Grafico 19) come l'item relativo all'aumento della fiducia dei genitori nel personale riceva valutazioni molto positive da tutti i campioni, ma che il campione genitori dia una percentuale di risposte

molto/moltissimo (91%) significativamente più alta di quella delle educatrici (80%). I genitori, inoltre, hanno apprezzato molto/moltissimo il modo in cui il personale educativo e collaboratore si è relazionato sia ai bambini sia ai genitori stessi nel 93% dei casi, e ritengono molto/moltissimo che il personale abbia dedicato sufficiente attenzione a ciascun bambino nell'81% dei casi.

Dal punto di vista del personale, circa 2/3 delle rispondenti ritiene molto/moltissimo che con l'A.P. la relazione con i genitori si instauri in breve tempo e che durante l'A.P. ci sia un buon clima relazionale tra tutti gli attori coinvolti.

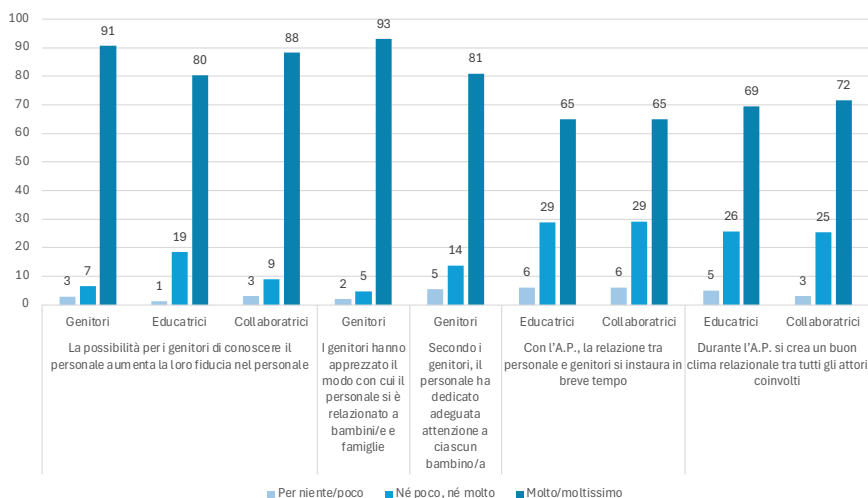


Grafico 19. Esiti relativi agli item sul tema "ALLEANZA EDUCATIVA: gestione delle relazioni con le famiglie" – PRIMA PARTE

Come si evince dal Grafico 20, la professionalità del personale ha stupito positivamente i genitori (86% di risposte molto/moltissimo), più di quanto il personale si sia sentito gratificato nel riconoscimento della propria professionalità (circa 50% di risposte molto moltissimo nelle educatrici/personale collaboratore). Questo scarto merita attenzione perché segnala un possibile bisogno di riconoscimento professionale e di spazi di restituzione interna.

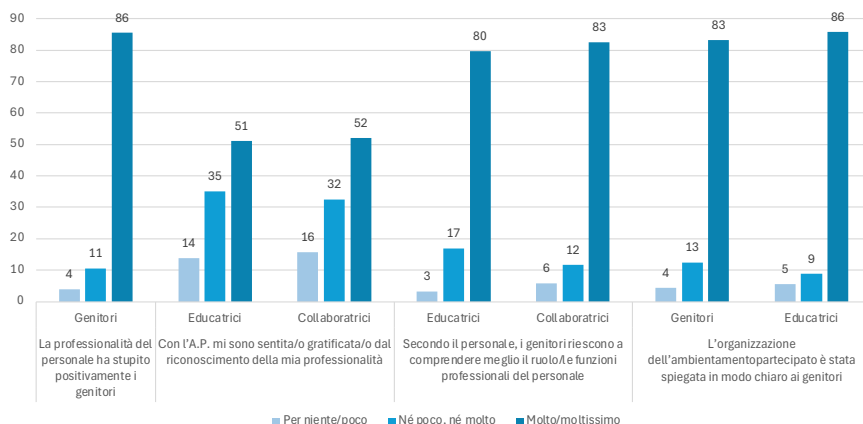


Grafico 20. Esiti relativi agli item sul tema “ALLEANZA EDUCATIVA: gestione delle relazioni con le famiglie” – SECONDA PARTE

Secondo il personale, i genitori riescono a comprendere meglio il ruolo e le funzioni professionali di educatrici e personale collaboratore (rispettivamente 80% e 83% di risposte molto/moltissimo nei due campioni).

Infine, sia secondo una percentuale molto alta di genitori (83%), sia secondo una percentuale molto alta di educatrici (86%), l'organizzazione dell'ambientamento è stata spiegata in modo chiaro ai genitori.

1.6. Esiti relativi agli item sul tema “COMUNITÀ EDUCANTE: relazione tra genitori, senso di comunità e appartenenza”

Rispetto agli item relativi al tema “Comunità educante” (cfr. Grafico 21), tutti i campioni danno valutazioni per la maggior parte positive (i genitori in percentuale maggiore rispetto al personale) al sentirsi parte di una comunità dopo l'esperienza dell'ambientamento partecipato, e ancor più alte rispetto all'apprezzamento del condividere l'esperienza con altri genitori.

Si può, dunque, ipotizzare che l'ambientamento partecipato rappresenti un primo tassello per creare una rete relazionale tra genitori che frequentano il servizio e con il servizio stesso.

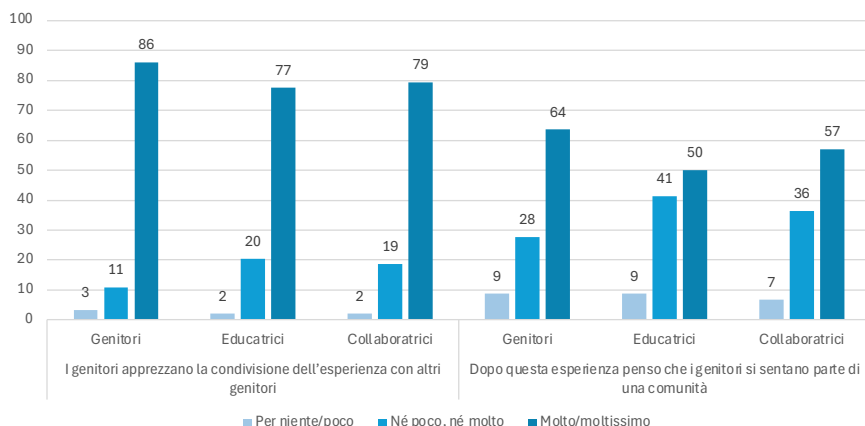


Grafico 21. Esiti relativi agli item sul tema “COMUNITÀ EDUCANTE: relazione tra genitori, senso di comunità e appartenenza”

1.7. Esiti relativi agli item sul tema “CONCILIAZIONE: sostenibilità per i genitori; esigenze lavorative e impegni familiari”

Anche gli item relativi alla conciliazione (cfr. Grafico 22) riportano valutazioni per la maggior parte positive dell'esperienza di ambientamento partecipato: in particolare, 2/3 dei campioni genitori e educatrici ritiene molto/moltissimo che con questo tipo di ambientamento sia più semplice conciliare impegni lavorativi e familiari.

1.8. Esiti relativi agli item sul tema “VALUTAZIONE dell'ambientamento partecipato”

I feedback positivi raccolti lungo tutto il questionario vengono confermati anche dalle risposte alle domande finali di valutazione complessiva dell'esperienza (cfr. Grafico 23): quasi il 90% dei genitori si dichiara complessivamente molto o molto soddisfatto; più del 70% del personale afferma di essere molto/moltissimo favorevole a riproporlo.

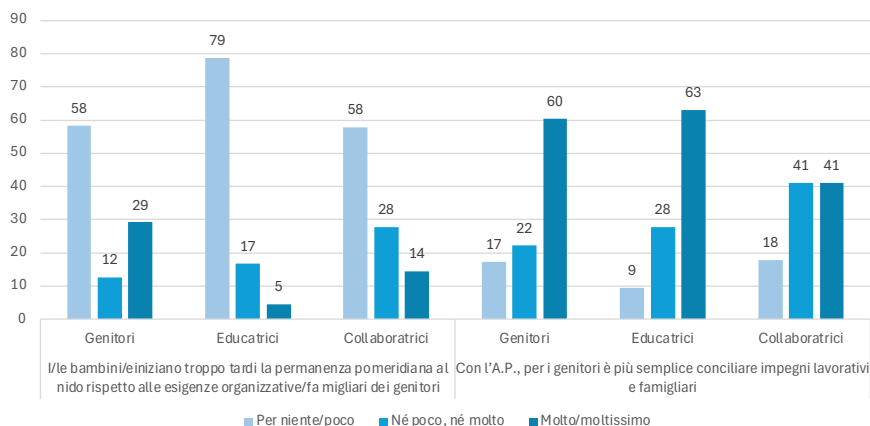


Grafico 22. Esiti relativi agli item sul tema “CONCILIAZIONE: sostenibilità per i genitori; esigenze lavorative e impegni familiari”

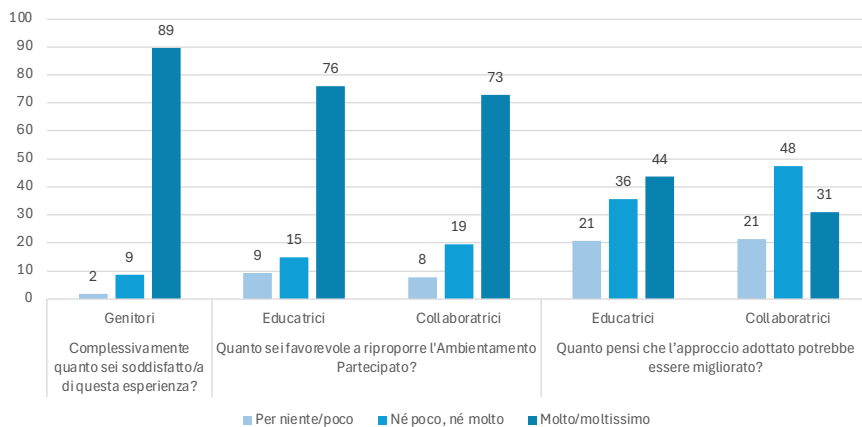


Grafico 23. Esiti relativi agli item sul tema “VALUTAZIONE dell'ambientamento partecipato”

Il fatto che una quota non trascurabile di educatrici (circa la metà) e personale collaboratore (circa un terzo) intraveda margini di miglioramento appare coerente con la natura ancora sperimentale del modello e indica una postura professionale riflessiva, orientata al perfezionamento.

2. Un approfondimento del confronto fra i diversi rispondenti: indici e analisi multivariata

Marco Trentini

2.1. Scelte metodologiche

In questo paragrafo si approfondirà il confronto delle differenze nella valutazione di alcuni aspetti dell'ambientamento partecipato fra i tre campioni di intervistati (genitori, educatrici, personale collaboratore). Sono state analizzate alcune domande presenti in tutte e tre i questionari ma, mentre nel paragrafo precedente è stato riportato un confronto fra le risposte a singole domande, qui sono stati creati cinque indici additivi, che consentono di ottenere il valore complessivo per le singole aree tematiche considerate nei precedenti paragrafi. Gli indici, infatti, sono stati calcolati sommando i punteggi relativi a più domande che fanno riferimento a ogni tema. Essi riguardano per il personale collaboratore, le educatrici e i genitori le principali aree tematiche attorno alle quali sono state sviluppati i questionari:

- l'alleanza educativa, dal punto di vista relazionale e pedagogico;
- la genitorialità;
- il benessere dei bambini;
- una valutazione generale.

Nel caso del personale collaboratore e delle educatrici è stato calcolato un quinto indice che riguarda la valutazione degli aspetti organizzativi.¹

I punteggi dei singoli indici sono stati poi ricodificati in tre intervalli: valutazione bassa, intermedia, alta.²

¹ Gli indici relativi all'alleanza educativa e alla genitorialità comprendono cinque domande e quindi vanno da 5 (chi ha risposto alle cinque domande per niente d'accordo) a 25 (chi ha risposto alle cinque domande moltissimo d'accordo). L'indice relativo al bambino considera due domande e va da 2 a 10. L'indice totale include 13 domande e va da 13 a 65. Infine, in quello relativo agli aspetti organizzativo rientrano 7 domande e, quindi, l'indice va da 7 a 35.

² Per gli indici con 5 domande, gli intervalli sono: bassa 5-11, intermedia 12-18, alta 19-25; per quello con 2 domande sono bassa 2-4, intermedia 5-7, alta 8-10; per quello con 13 domande bassa da 13 a 30, intermedia da 31 a 48, alta da 49 a 65 e, infine, per quello con 7 domande bassa 7-16, intermedia 17-25, alta 26-35.

A partire da un'analisi descrittiva dei valori dei cinque indici, si è poi proceduto a verificare se il ruolo professionale o genitoriale è una variabile che differenzia la valutazione dei rispondenti. È stata svolta un'analisi multivariata, ossia un'analisi statistica che permette di valutare contemporaneamente l'effetto di più variabili. A questo scopo è stata utilizzata una regressione logistica, un modello statistico indicato quando la variabile di interesse assume solo due possibili esiti. In questo caso, la variabile dipendente dicotomica rappresenta l'aver espresso oppure no una valutazione alta ed è stata trasformata in una variabile *dummy*, cioè una variabile numerica che assume valore 1 se la valutazione è alta e 0 se non lo è. Sono state costruite più versioni dello stesso modello statistico, per analizzare il contributo di diversi tipi di variabili. Nel primo modello è stata inserita la variabile indipendente ruolo, che indica la posizione della persona (personale collaboratore, educatrice, genitore). Nel secondo modello sono state aggiunte le variabili di controllo socio-demografiche, che tengono conto delle differenze tra gli individui sulla base del genere, dell'età e del titolo di studio. Nell'analisi relativa agli aspetti organizzativi sono state incluse anche delle variabili che fanno riferimento all'atteggiamento del personale verso l'ambientamento partecipato (quando è stato proposto l'ambientamento partecipato ti sentivi pronto, eri propenso a partecipare alla sperimentazione, sei favorevole a riproporre l'ambientamento partecipato). Il modello statistico con il valore più basso di AIC (criterio di informazione di Akaike), che misura la qualità della stima di un modello facendo riferimento sia alla sua accuratezza sia alla complessità, è stato considerato il migliore per l'interpretazione della relazione causale fra le variabili considerate.

2.2. Esiti dell'analisi multivariata: una certa eterogeneità a seconda dell'ambito

Chiaramente, come ci si poteva aspettare visti i risultati delle analisi presentate nei capitoli precedenti, gli indici confermano la valutazione molto positiva di quasi tutti gli aspetti relativi all'ambientamento partecipato (cfr. Grafico 24). Se si escludono gli aspetti organizzativi le valutazioni positive sono superiori al 50%. Il valore più alto riguarda l'ambito dell'alleanza educativa (61,2% molto). Le valutazioni basse sono sempre inferiori ai 4%. Il valore più basso è 0,6% nell'area genitorialità.

L'indice di valutazione generale vede prevalere la valutazione alta (50,7%),

seguito da quella intermedia (48,4%). Del tutto marginali sono le valutazioni basse (0,9%).

L'ambito valutato meno positivamente sono gli aspetti organizzativi sui quali, come detto, si sono espressi solo il personale collaboratore e le educatrici. In questa area prevale una valutazione intermedia (71,5%), seguita dalla valutazione alta (26,7%). Decisamente contenute sono le valutazioni basse (1,8%).

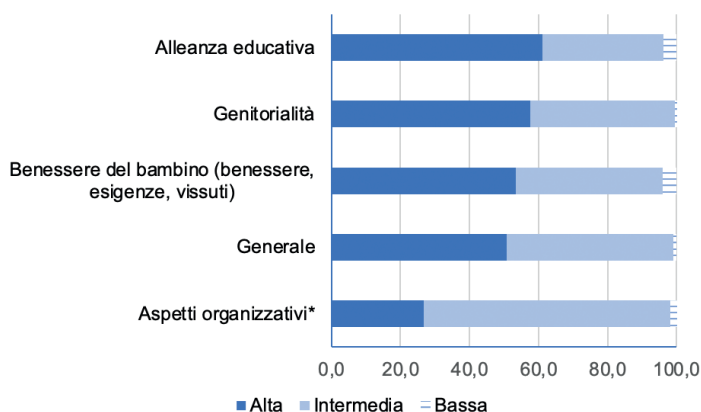


Grafico 24. Indici di valutazione complessiva di alcuni aspetti dell'ambiente partecipato (valori percentuali)

**Solo personale collaboratore e educatrici*

I risultati dell'analisi multivariata sono piuttosto differenziati a seconda dell'ambito. L'eterogeneità riguarda sia l'esistenza di una relazione causale fra le variabili considerate (ruolo professionale o genitoriale, variabili socio-demografiche) sia i predittori, cioè le variabili che in termini di probabilità hanno una relazione causale con un'altra. Per esempio, se l'essere genitore, femmina, avere un alto titolo di studio e essere più giovani, aumenta la probabilità di dare una valutazione alta nell'area tematica alleanza educativa.

Come si vede nella Tabella 3, per l'area genitorialità non ci sono differenze nella probabilità di dare una valutazione alta secondo nessuna delle variabili considerate (ruolo professionale o genitoriale, variabili socio-demografiche).

Tabella 3. Probabilità di dare una valutazione alta ad alcuni ambiti dell'ambientamento partecipato: alleanza educativa, genitorialità, benessere del bambino. Modello di regressione logistica binomiale

Indice genitorialità, valutazione alta			exp b
Intercetta	0,223		1,250
Ruolo (rif. personale collaboratore)			
Educatrice	-0,479		0,620
Genitore	0,398		1,489
AIC	845,56		
Indice alleanza educativa, valutazione alta			exp b
Intercetta	-0,088		0,915
Ruolo (rif. personale collaboratore)			
Educatrice	1,092	**	2,982
Genitore	-0,029		0,971
Genere (rif. femmina)			
Maschio	0,061		1,063
Età (rif. 30-39)			
Meno di 30	0,117		1,125
40-49	-0,413		0,662
Più di 50	0,195		1,215
Titolo di studio (rif. laurea)			
Primaria, secondaria inferiore e superiore	0,901	***	2,462
AIC	753,99		
Indice benessere del bambino, valutazione alta			exp b
Intercetta	-0,362		0,696
Ruolo (rif. personale collaboratore)			
Educatrice	-0,381		0,683
Genitore	1,111	***	3,037
AIC	806,59		

Nota: rif.: categoria di riferimento. AIC: criterio di informazione di Akaike
 Livello di significatività: * p < 0.05, ** p < 0.01, *** p < 0.001

Per l'area alleanza educativa le due variabili che differenziano sono il ruolo e il titolo di studio che risultano essere le uniche statisticamente significative. Nella regressione logistica, il legame tra due variabili viene descritto attraverso un parametro chiamato *odds ratio* (exp b).³ In termini semplici, questo valore serve a capire se e quanto una caratteristica aumenta o diminuisce la probabilità che si verifichi un certo risultato. La sua interpretazione non è immediata, soprattutto quando si vuole valutare quanto sia forte questo effetto. In generale, però, la lettura è la seguente:

- se l'*odds ratio* è maggiore di 1, la probabilità dell'evento aumenta;
- se è minore di 1, la probabilità diminuisce.

In questo caso, il valore dell'*odds ratio* è 2,982, il che significa che chi ricopre il ruolo di educatrice ha una probabilità molto più alta di esprimere una valutazione elevata nell'area dell'alleanza educativa rispetto al personale collaboratore, che costituiscono il gruppo di confronto.

Un risultato simile emerge anche per il titolo di studio: avere un livello di istruzione pari alla scuola primaria, secondaria inferiore o superiore è associato a una probabilità più alta di dare una valutazione elevata rispetto a chi possiede una laurea (*odds ratio* pari a 2,462).

Nel caso dell'indice di benessere del bambino, l'essere genitore aumenta la probabilità di dare una valutazione molto positiva (exp b 3,037).

Il ruolo non incide sulla probabilità di dare una valutazione alta dell'indice totale (cfr. Tabella 4).

In questo caso l'unico predittore è il titolo di studio: avere il titolo di studio di scuola primaria, secondaria inferiore e superiore aumenta la probabilità di una valutazione alta rispetto alla laurea (exp b 1,860).

Infine, nel caso degli aspetti organizzativi (cfr. Tabella 5) che, si ricorda sono stati valutati solo dal personale collaboratore e dalle educatrici, l'unico predittore statisticamente significativo non riguarda né il ruolo né variabili socio-demografiche, ma aspetti relativi all'atteggiamento nei confronti dell'ambientamento partecipato. Chi è favorevole a riproporre l'ambientamento partecipato è più probabile valuti molto positivamente gli aspetti organizzativi (exp b 1,949).

³ L'*odds ratio* è un rapporto tra probabilità: quella che un evento si verifichi in un gruppo e quella che si verifichi in un altro gruppo.

Tabella 4. Probabilità di dare una valutazione generale alta dell'ambientamento partecipato: genitorialità, alleanza educativa, benessere del bambino, totale.

Modello di regressione logistica binomiale

Indice di valutazione generale alta			exp b
Intercetta	-0,489		0,613
Ruolo (rif. personale collaboratore)			
Educatrice	0,026		1,026
Genitore	0,456		1,577
Genere (rif. femmina)			
Maschio	-0,105		0,900
Età (rif. 30-39)			
Meno di 30	-0,100		0,905
40-49	-0,073		0,930
Più di 50	0,033		1,034
Titolo di studio (rif. laurea)			
Primaria, secondaria inferiore e superiore	0,620	**	1,860
AIC	802,04		

Nota: rif.: categoria di riferimento. AIC: criterio di informazione di Akaike

Livello di significatività: * $p < 0.05$, ** $p < 0.01$, *** $p < 0.001$

Tabella 5. Probabilità di dare una valutazione alta agli aspetti organizzativi.

Modello di regressione logistica binomiale

Indice aspetti organizzativi, valutazione alta			exp b
Intercetta	-3,250	***	0,039
Ruolo (rif. personale collaboratore)			
Educatrice	0,063		1,065
Favorevole	0,667	***	1,949
Pronto	0,017		1,017
Propenso	-0,200		0,818
AIC	311,03		

Nota: rif.: categoria di riferimento. AIC: criterio di informazione di Akaike

Livello di significatività: * $p < 0.05$, ** $p < 0.01$, *** $p < 0.001$

2.3. Riflessioni sugli esiti dell'analisi multivariata

Nel complesso, le differenze tra ruoli professionali risultano limitate: i tre gruppi tendono a condividere una valutazione generalmente positiva dell'ambientamento partecipato. Laddove emergono relazioni statisticamente rilevanti, esse riguardano soprattutto due ambiti: l'alleanza educativa e il benessere del bambino.

Per quanto concerne l'alleanza educativa, la relazione tra ruolo e livello di valutazione può essere letta alla luce della specifica posizione occupata nel servizio: per le educatrici, infatti, il rapporto con le famiglie costituisce una dimensione strutturale del lavoro quotidiano e l'ambientamento partecipato può rendere più visibili (e, in alcuni casi, più praticabili) modalità di comunicazione e collaborazione educativa. In questa prospettiva, una maggiore propensione a esprimere valutazioni elevate su tale ambito potrebbe riflettere la centralità attribuita al rapporto con i genitori e alle sue ricadute sulla qualità dell'esperienza educativa.

Per quanto riguarda il benessere del bambino, la tendenza dei genitori a esprimere valutazioni più alte appare coerente con la possibilità offerta dall'ambientamento partecipato di osservare direttamente contesti, routine e pratiche di cura, contribuendo a rafforzare fiducia e senso di sicurezza rispetto all'inserimento. Anche in questo caso, si tratta di una relazione interpretabile considerando il punto di vista specifico di chi vive l'ambientamento come esperienza emotivamente densa e fortemente centrata sulla transizione del proprio figlio.

Infine, rispetto agli aspetti organizzativi, i risultati suggeriscono che il ruolo ricoperto non rappresenta un fattore discriminante, mentre assume maggiore rilevanza l'orientamento complessivo verso l'esperienza: in particolare, una maggiore disponibilità a riproporre l'ambientamento partecipato si associa a valutazioni più elevate della sua sostenibilità organizzativa. Nel complesso, quindi, i dati indicano che le eventuali differenze tra ruoli non mettono in discussione la convergenza di fondo tra i tre campioni, ma aiutano a comprendere come alcune dimensioni dell'esperienza vengano valorizzate in modo diverso a seconda della posizione e delle aspettative con cui l'ambientamento viene vissuto.